

Nuova stretta cinese sui rifiuti

L'obiettivo è eliminare progressivamente l'importazione di rifiuti solidi e potenziare il trattamento e riciclo di quelli prodotti internamente.

20 aprile 2018 07:19

Nell'ambito del programma ambientale National Sword, il Governo cinese si appresta a vietare completamente le importazioni di 32 nuovi tipi di rifiuti solidi entro la fine del prossimo anno: una prima tranche di 16 prodotti - tra cui rifiuti provenienti dalla demolizione di auto e navi - saranno banditi già a partire dal 1° gennaio 2019, mentre un altro gruppo di 16 articoli doganali - tra cui rifiuti in materiale plastico - saranno vietati entro la fine dello stesso anno.



Secondo l'associazione statunitense ISRI (Institute of Scrap Recycling Industries) nell'elenco rientrano anche rifiuti post-industriali e sfridi della lavorazione di termoplastiche, nonché cavi isolati (già entro fine 2018). In allegato un elenco in lingua inglese tradotto ed elaborato da ISRI.

Dal gennaio scorso erano già in vigore limiti all'importazione di 24 tipologie di rifiuti, compresi rifiuti domestici in materiale plastico, mentre a marzo erano stati elevati i requisiti qualitativi dei materiali ammessi all'importazione, per quanto concerne i valori limite di inquinanti ([leggi articolo](#)).

L'obiettivo del programma triennale annunciato dal governo cinese è quello eliminare progressivamente tutte le importazioni di rifiuti solidi e, allo stesso tempo, potenziare il trattamento e il riciclo dei rifiuti prodotti nel paese, così da ridurre l'inquinamento ambientale, divenuto ormai una vera emergenza nazionale. Entro il 2020, il volume di rifiuti solidi riciclati in Cina passerà dalle 245 milioni di tonnellate del 2015 a oltre 350 milioni di tonnellate.

© Polimerica - Riproduzione riservata